PROGETTO "Pari Lo Impari"

Progetto di sensibilizzazione alla diversità di genere e promozione delle pari opportunità

Percorso di Arte Terapia destinato alla Scuola Secondaria di Primo Grado del Comune di Guspini

Promuovere la cultura del rispetto delle differenze attraverso la valorizzazione delle diversità.

Parità di genere significa che maschi e femmine hanno gli stessi diritti. Il principio di parità non è però una questione aritmetica e rappresenta una rivoluzione culturale ed organizzativa che pone radice nel contrasto agli stereotipi legati al genere che ritroviamo nei testi scolastici, nelle pubblicità, nelle canzoni, ovunque.

L'essere maschio o femmina e piccolo/a o grande sono i primi elementi su cui la persona costruisce la propria identità e si differenzia dagli altri. Il contesto culturale, familiare e sociale, determinano i permessi e i vincoli trasmessi a ciascun bambino e cosa gli è permesso fare come maschio o femmina, piccolo/a o adulto/a, in un certo posto del mondo, in una certa cultura, epoca, in quella specifica famiglia. In base al sesso biologico che abbiamo alla nascita, famiglia, scuola e società ci propongono abiti, giochi, modelli di comportamento e di relazione diversi e distinti tra loro: i cosiddetti modelli di ruolo di genere.

Gli stereotipi di genere orientano e influenzano le scelte e i comportamenti delle bambine e dei bambini fin dai primissimi anni di vita, condizionando da subito la costruzione della propria identità; di conseguenza a scuola i bambini e le bambine arrivano con una conoscenza ed un adeguamento già consolidato a ciò che è maschile e a ciò che è femminile, acquisito attraverso un'educazione più o meno consapevole e quotidiana, fatta di divieti, sollecitazioni, esempi, all'interno della famiglia e dei contesti sociali con cui hanno interagito sin dalla nascita. Gli stereotipi sono strutture rigide di senso, cristallizzando rafforzano le identità tradizionali e lasciano poco spazio alla libera costruzione della propria individualità, e una volta formati sono difficili da smontare l'identità di genere invece si sviluppa nella consapevolezza di essere maschio o femmina con la libertà di interpretarne le espressioni più consone alla propria individualità. La scuola è il luogo educativo e formativo dove si pongono le basi per lo sviluppo della crescita personale e civica dei futuri cittadini e delle future cittadine: l'uguaglianza, le pari opportunità di genere, la valorizzazione delle differenze, sono dunque, in questa ottica, temi trasversali e fondativi di tutto il fare scuola.

Dei circa 121 milioni di bambini che non hanno avuto la possibilità di andare a scuola, 65 milioni, il 54% sono bambine. Due terzi degli 875 milioni di adulti analfabeti nel mondo sono donne. Questi dati non sono solo la negazione di un diritto umano ma rappresentano una speranza in meno di costruire un futuro più costruttivo per la nostra società.

Obiettivo del progetto:

Contrastare il diffondersi di stereotipi legati al genere e a tutte le diversità che spesso sono alla base di fenomeni di intolleranza e discriminazione per promuovere una cittadinanza consapevole e una società futura con maggiori opportunità.

Metodologia:

Si propone un percorso laboratoriale incentrato sulla sinergia di due professionisti: psicologo – per promuovere un processo di riflessione nei ragazzi sulla tematica in oggetto e conseguente discussione sulla diversità (*"ragioniamo sull'essere"*); arte terapeuta – per condurre un laboratorio pratico sull'arte e la messa in opera della piena espressività del Sé e delle emozioni *("fare per elaborare e condividere"*).

Destinatari:

Il percorso è destinato alla scuola secondaria di primo grado, per garantire la reale efficacia dell'intervento si propone di focalizzare le azioni verso due gruppi classe per ciascuno dei due istituti del Comune di Guspini: totale 4 classi coinvolte.

Articolazione Attività e incontri frontali con gli studenti:

Oltre le ore utili alle professioniste per la pianificazione del lavoro, raccordo tra le stesse per il coordinamento dei laboratori e gli incontri con i/le referenti degli istituti coinvolti nel progetto, gli incontri frontali con gli studenti saranno così organizzati:

Prima settimana: lunedì e martedì mattina, 8.30-10.30/11.00-13.00, le quattro classi saranno impegnate per n.2 ore ciascuna nel laboratorio focalizzato sulla discussione della tematica in oggetto, sul confronto diretto con gli studenti e sul supporto volto a consolidare l'importanza dei contenuti emersi, a contrastare gli stereotipi di genere e a sostenere le pari opportunità;

Seconda settimana: lunedì e martedì mattina, 8.30-10.30/11.00-13.00, le quattro classi saranno impegnate per n.2 ore ciascuna nel laboratorio di arteterapia incentrato sul riconoscimento degli stereotipi di genere rintracciabili nei testi e nelle pubblicità in circolazione e la destrutturazione di tali stereotipi, operata dagli stessi studenti sulla base del loro riconoscimento e messa in discussione, in favore di nuovi messaggi veicolanti il valore del rispetto delle diversità e delle pari opportunità.

Parte finale: il progetto in oggetto prevede un incontro di chiusura volto a consolidare i contenuti emersi nei lavoratori ed espressi nelle opere create dagli studenti durante i laboratori e attraverso gli scatti fotografici realizzati in itinere e utili all'allestimento di una piccola mostra temporanea di restituzione del percorso svolto.

Incontri frontali: Strumenti e Metodologia

Nei primi quattro incontri con la Psicologa, ciascuna delle quattro classi potrà cogliere il significato prezioso del progetto attraverso un ascolto attivo e un'adesione partecipativa all'approfondimento delle tematiche principali, ossia:

1. **L'identità di genere**: l'importanza di educare al genere, alla complessità e alla pluralità dei ruoli. L'obiettivo è stimolare ogni studente ad elaborare le competenze personali, a trovare strumenti critici ed ermeneutici validi per elaborare il proprio progetto di vita nel futuro con il fine di sostenere ciascuno nel sentirsi libero/a di aprire nuovi orizzonti non costretti nella dimensione normativa della mascolinità e femminilità ma fluidi e aperti all'esplorazione e alla sperimentazione del Sé;
2. **Lo stereotipo**: cos'è, come riconoscerlo e come contrastarlo. L'obiettivo è descrivere i comportamenti riferiti a ruoli sessuali secondo gli stereotipi comuni e riconoscerne altri alternativi meritevoli di rispetto; Riconoscere il ruolo dei mass media nell'apprendimento degli stereotipi sessuali;
3. **Le emozioni collegate al genere**. L'obiettivo è stimolare gli studenti nella riflessione di come spesso atteggiamenti e comportamenti siano differenti nei confronti dei sentimenti a causa di condizionamenti culturali e sociali. Le espressioni verbali e non concesse al genere sulla base degli stereotipi appresi e quelle libere da condizionamento.

A seguito saranno organizzati n.4 laboratori curati dall'arte-terapeuta, uno per ciascuna classe con materiali e tecniche differenti. Questo permetterà di ottenere elaborati eterogenei per l'allestimento della mostra.
I laboratori saranno così strutturati:

- Laboratorio 1: **Le immagini dalla pubblicità. Riflettere sui ruoli di uomini e di donne.**
  Distribuire agli alunni giornali e riviste nelle quali sono presenti immagini di donne e di uomini che lavorano. Ognuno descrive le mansioni. Ogni alunno sceglie la sua immagine e cerca di inventare la storia personale della persona che ha davanti , spiegando i motivi della scelta e della storia che ha cercato di raccontare. Attraverso l'utilizzo del collage i partecipanti dovranno costruire il racconto non soltanto per mezzo del testo narrativo ma anche per immagini, trovate nei giornali/riviste. L'obiettivo è quello di cercare degli oggetti che possono appartenere alla persona descritta e che ne raccontano la sua giornata tipo. E' importante suddividere il testo dalla produzione per immagini, dunque il risultato finale sarà solo un' opera di tipo collage senza descrizioni. Il testo verrà scritto su un altro supporto.
  Materiale: Giornali, riviste, stampe vintage, colla stick, forbici, cartoncini a4;

- Laboratorio 2: **L'Autobiografia come esperienza del Sé: Identità di genere**

  Obiettivi:

  1. Stimolare una riflessione sulla propria identità di genere e sulle proprie aspirazioni/desideri;
  2. Stimolare una riflessione su ruoli e stereotipi di genere e di come possano limitare i propri progetti di vita;
  3. Far affiorare ed esplicitare l'immagine che ognuna/o ha di sé e il modo in cui ci si percepisce in relazione alla propria identità di genere;

  Si distribuiscono ad ogni alunna/o un foglio di carta ed una penna e li si invita a scrivere una breve storia autobiografica relativa alla percezione/ai ricordi della propria infanzia o del proprio presente, rispondendo a questi tre input: Come siamo, ricordi d'infanzia (I nostri giochi, di gruppo e autonomi, Noi e lo sport, noi e il tempo libero, le nostre letture), Come vorremmo essere (Sport che vorremmo praticare, il tempo libero, i giochi desiderati, le letture desiderate, che mestiere vorrei fare), Come ci vedono gli altri (timido/riservato, estroverso/socievole, altro).

  Scrivere tre testi in base a queste distinzioni (chi sono, come vorrei essere, come mi vedono gli altri) per creare un ''diario di parole'' ponendo il focus sulle parole più importanti del testo cercando di enfatizzarne il significato lavorando sulla calligrafia e arricchirla con il disegno

  L'elaborato finale sarà un piccolo diario formato da quattro pagine, dove all'interno compariranno soltanto le parole scelte da ognuno dei partecipanti.

- Laboratorio 3: **La casa dei miei sogni: stereotipi e ruoli di genere**

  Obiettivi:

  1. Riflessione sulla divisione delle responsabilità all'interno della famiglia: chi svolge le attività domestiche e di cura in casa?;
  2. Riflessione sul lavoro invisibile di cura;
  3. Riconoscere gli stereotipi nella vita quotidiana/nella cultura diffusa.

  La classe verrà divisa in gruppi di sesso differente. Ogni gruppo progetta e disegna una casa nella quale vorrebbero vivere una volta diventati adulti e in coppia. Definita la struttura ogni coppia deve stabilire come arredare la casa e "designare" la persona che ha la responsabilità prevalente per ogni vano in base alle attività svolte.

  A fine lavori, avviare una discussione collettiva sulle scelte e le motivazioni espresse da alunne/i al fine di far emergere tematiche quali la condivisione delle attività di cura e domestiche e i condizionamenti culturali di genere nell'elaborazione delle proprie scelte.

  Se gli alunni sono in difficoltà provare ad aiutarli cercando di pensare alle esperienze vissute all'interno

della propria sfera familiare, provando a pensare i luoghi di una giornata tipo svolta insieme alla famiglia.

Materiali: Cartoncini 50x70, pennarelli, pastelli, matite, gomme, forbici, riviste e giornali, colla stick, forbici;

- Laboratorio 4: **Sagome sociali: Identità e differenze di genere.**

L'obiettivo è quello di riflettere sul carattere socialmente costruito di genere e su come gli stereotipi di genere possono limitare le proprie scelte di vita.

Il laboratorio prevede la realizzazione di due sagome rispettivamente quelle di un alunno e un alunna su un cartoncino di grandi dimensioni, almeno 100x70 o più.

Dopo averle disegnate con la matita, ad ogni alunno vengono distribuiti un foglio di carta e una penna sono invitati a rispondere in maniera anonima (facendo però indicare il sesso della ragazza/del ragazzo) alla domanda: " in che cosa sono diversi ragazze e ragazzi?" . La risposta può essere una frase, una sola parola, un'immagine o un ricordo personale.

Una volta terminato il laboratorio, raccogliere le risposte e leggerle in gruppo, trascrivendole man mano sulla sagoma di riferimento.

Attraverso le risposte si possono così suddividere: Il corpo : differenze fisiche, Le emozioni: differenze rilevate nell'ambito della sfera sentimentale, I ruoli sociali: Differenze rilevate nella sfera pubblica e sociale.

Le sagome quindi saranno riempite all'interno con le frasi prodotte dagli alunni, partendo dalla linea di contorno per poi cercare di riempire la sagoma sfruttando bene lo spazio. L'elaborato si avvicinerà a un immagine calligramma o testo visivo.

È importante dare attenzione ad ogni risposta, chiedendo spiegazioni sul senso e il perché delle frasi.

Una traccia di discussione può essere questa:

- Esistono mestieri che non può fare un uomo e quali? Perché ?
- Che lavoro una donna, invece, non può fare?
- Secondo voi esistono differenze oggettive determinate fin dalla nascita o no?
- A parità di lavoro, una donna è discriminata dall'abbigliamento? In un colloquio è più importante per la donna?
- Vi fareste mantenere dal vostro partner e/o dalla vostra partner?
- Gli uomini non possono occuparsi della casa ?
- C'è differenza di reazione agli scherzi ?
- C'è differenza di reazione alla paura?
- Ci sono differenze nel gestire un rapporto di coppia?

Materiali: 2 o più Cartoncini di grandi dimensioni almeno 100x70. Pennarelli, matite colorate, pastelli, matite, gomme.

Professionisti:

Psicologa Psicoterapeuta, Dr.ssa Laura Saderi

Arte Terapeuta, Giulia Serra

In fede, 23 Ottobre 2023